

Appendice (tratto da Chiesa B. (2006) Prospettiva Paesaggio, L'artistica Editrice, Savigliano, p. 89-95)

. . . in prospettiva didattica

Il vero viaggio di ricerca non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi.

M. Proust

LE COSE DA PROGRAMMARE

La scelta del luogo

- I suoi motivi di interesse
- Le nostre conoscenze
- Le nostre aspettative

L'informazione preliminare

- I documenti da reperire: testi geografici, artistici, e depliant turistici

I problemi organizzativi

- I mezzi di viaggio
- I luoghi di soggiorno e i pasti

L'itinerario di visita

- La sequenza delle tappe
- Le cose da vedere
- Il tempo da impiegare

Le fonti di informazione sul luogo

- I testimoni da contattare: amministratori comunali, tecnici, esperti ecc.

I mezzi di documentazione

- Telecamere per documentari
- Fotografie per manifesti e ipertesti.

BREVE GUIDA PRATICA ALLA LETTURA DEI PAESAGGI

Qualunque paesaggio del mondo è oggi alla nostra portata, in offerta nelle vetrine di ogni agenzia turistica "*quindici giorni tutto compreso*". Ma non è necessario partire per le Maldive per scoprire ambienti sconosciuti: basta spesso spostarsi di pochi chilometri da casa nostra, in qualche isolata valle del Piemonte, fuori dai circuiti turistici, o, addirittura, lungo una strada che percorriamo quotidianamente, penetrare in un cortile, o alzare gli occhi agli abbaini, per scoprire scorci e prospettive cui non abbiamo mai prestato attenzione. Più che nella natura più o meno esotica e nella fama turistica dei luoghi, la possibilità di trarre un'esperienza che ci arricchisca da qualunque esperienza di viaggio sta infatti nel modo in cui si sa leggere la varietà dei *segni* del paesaggio e di interpretarne i *significati*.

E non c'è modo migliore per apprendere a farlo che passare dai libri o dai documentari televisivi che li descrivono alla visita diretta sul luogo.

1. Programmare una visita

Una visita esplorativa, anche di un solo giorno, può essere un'esperienza preziosa di conoscenza se, innanzi tutto, sapremo sfuggire d'ansia di accumulare freneticamente e disordinatamente immagini e sensazioni, preoccupandoci di invece di selezionare le cose da vedere ed assicurare ad esse l'attenzione opportuna: *la qualità dell'osservazione conta più della quantità delle cose viste*.

Per ciò stesso è indispensabile preliminarmente *programmare* ed *organizzare* con cura la visita in ogni sua fase: dalla scelta motivata del luogo, alla considerazione degli *elementi particolari di interesse* da privilegiare, alla progettazione dell'*itinerario*, alla individuazione delle *fonti locali di informazione*.

La programmazione della visita ci permette di iniziare a *familiarizzare* con il paesaggio che andremo a conoscere direttamente, di formarci delle *aspettative*, di mettere a fuoco delle *curiosità*, di porci gli *interrogativi* che orienteranno sul luogo la ricerca consapevole delle risposte che ci interessano.

Allo scopo se non si dispone di materiale informativo sufficiente e adeguato ad assicurarci alcune conoscenze preliminari sulle caratteristiche del luogo scelto, occorrerà provvedere consultando librerie specializzate, biblioteche, siti internet e pubblicazioni eventualmente richieste alla azienda di soggiorno del luogo.



Questa tipologia di mappe si presta agevolmente a interventi personalizzati di "manipolazione", evidenziando con colori diversi, nel groviglio di linee e macchie, gli elementi di maggiore interesse per agevolarne la lettura

Si tratterà poi di programmare l'itinerario della visita, articolato per *tappe* in base ai principali elementi di interesse (punti panoramici, località specifiche o quartieri, strade, edifici, ecc..) lavorando su una *mappa del luogo*, e annotandone eventualmente il dettaglio di percorso, su una semplice tabella, che preveda: *tappe di visita, tempi di sosta, elementi/motivi fondamentali di interesse, ecc..*

Potrà esser opportuno infine programmare, fin dall'inizio, *come documentare* l'esperienza, per farne al ritorno un uso produttivo, assicurandosi la disponibilità dei mezzi necessari (macchine fotografiche, video-camere, magnetofoni ecc..), ed assegnando a ciascuno degli eventuali compagni di viaggio relativi incarichi di responsabilità.

Un'ultima raccomandazione... la programmazione deve essere una *guida flessibile*, non una camicia di forza! Teniamoci pronti a modificarla, e persino a sovvertirla, di fronte al fascino dell'imprevisto che ogni realtà sconosciuta potrà proporci.

2. Mappe e carte per orientarsi

In ogni fase di attività imperniata sulla esplorazione conoscitiva di un paesaggio l'uso della cartografia è indispensabile: per *programmare* la nostra visita, per *orientarci* nel suo corso, per documentarne i risultati. E' necessario perciò conoscere il *linguaggio cartografico*, le sue regole e i suoi segni.

Si tratta, come per apprendere l'uso di qualsiasi altro linguaggio (verbale, sonoro o visivo), di far pratica concreta di *lettura* e, eventualmente, di *produzione in proprio*.

Leggere e/o costruire le proprie mappe

La consultazione di una cartina su scala abbastanza ridotta (come le carte militari reperibili anche in biblioteche specializzate o sufficientemente fornite) può agevolare una prima "esplorazione a tavolino" del territorio e di alcune caratteristiche generali del paesaggio che intendiamo visitare (cosa c'è, dov'è, quanto è grande ...) seguendo i suggerimenti proposti dalla sua stessa legenda: *morfologia del suolo; rete viaria principale e secondaria; elementi di interesse ecologico; coltivi o pascoli; manufatti rurali o di interesse storico-artistico, ecc.*

Costruire in proprio la mappa di un luogo, può essere una necessità, quando non si dispone di una carta a scala adeguata, ma è soprattutto il modo migliore per affinare la propria capacità di leggere e comprendere le regole del linguaggio cartografico e per apprendere a farne un uso efficace. Realizzando una mappa di un luogo che programiamo di visitare ci misureremo concretamente con tutti i problemi linguistici e tecnici della produzione cartografica: realizzare una rappresentazione grafica del luogo che ne rispetti in scala le *proporzioni*; scegliere la *tipologia degli elementi* da inserire (la rete viaria, innanzi tutto, gli edifici pubblici, i luoghi di interesse turistico o artistico e,

comunque, ogni altro elemento che corrisponda agli scopi specifici d'uso di quella mappa), *localizzarli* nelle rispettive posizioni spaziali, rappresentarli per mezzo di *simboli convenzionali*, astratti o concreti, chiaramente comprensibili ai lettori.

3. L'osservazione diretta

Per conoscere in profondità un paesaggio non c'è documentazione fotografica o descrizione verbale dettagliata che possa sostituire l'*osservazione diretta*. E per entrare in sintonia con ciò che vediamo occorrerebbe viverci almeno un po'. Ma poiché, raramente questo è possibile, occorre almeno sfruttare al meglio anche il breve tempo di una visita diretta, scegliendo con attenzione le prospettive e i temi osservazione, le tecniche e gli strumenti più "economici" e efficaci di rilevazione, annotazione e memorizzazione dei dati.

Punto di vista panoramici e percorsi in "immersione"

Sarà necessario innanzi tutto individuare un punto di vista, possibilmente sovraelevato, che ci permetta la più completa visione panoramica possibile, da confrontare con le mappe di orientamento di cui già ci saremo dotati. L'osservazione panoramica permette di cogliere nel loro insieme la varietà degli elementi paesaggistici, naturali ed umanizzati, i "segni" dell'azione dell'uomo, non riconoscibili dall'esame cartografico, e le loro "funzioni", ad esempio: la piazza al centro del paese, le mura che lo racchiudono, gli edifici di maggiore importanza che svettano nel cielo.

Tuttavia per cogliere la ricchezza e la varietà dei dettagli sarà poi necessario "immergersi" nel paesaggio che stiamo visitando, guidati da mappe predisposte e dalle informazioni preventivamente raccolte. Ma per essere spettatori in profondità sarà necessario non ricorrere soltanto agli occhi: di per sé essi non bastano a cogliere l'estrema ricchezza di altri "segni invisibili" percepibili invece all'olfatto, all'udito, al tatto e al gusto, se usati in modo consapevole e selettivo.



La realtà, le carte e il paesaggio

Carte geografiche, mappe e piante sono sempre rappresentazioni semplificate, astratte e su scala ridotta della realtà. Il requisito fondamentale di una buona carta è la chiarezza e la facile leggibilità: una carta è tanto più chiara e leggibile quanto meno sono gli elementi rappresentati (semplicità) e quanto più usa un preciso codice di segni convenzionali (astrattezza).

Di conseguenza una carta non è la rappresentazione di un paesaggio, perché un paesaggio è in quanto tale percepibile soltanto nella sua concretezza.

A lato: L'Italia nella rappresentazione di Tolomeo (III secolo d.C.) precursore nell'antichità dello sviluppo della moderna cartografia, iniziato dal XVI secolo per impulso delle scoperte geografiche.



Scolaresche intervistano una guardia forestale ed un operatore ecologico

Schede di rilevazione e annotazione

Per orientare il lavoro di osservazione ed annotare i suoi risultati, ci si può avvalere di una scheda di rilevazione, predisposta in base alla tipologia e ai caratteri già noti del paesaggio che andremo a visitare. A titolo esemplificativo sono riportate nella pagina successiva due schede dettagliate, utilizzabili rispettivamente per l'analisi di un *paesaggio urbano di interesse storico* e di un *paesaggio rurale* che ciascuno potrà modificare in base alle proprie specifiche necessità.

4. Le testimonianze locali

Gli occhi e gli altri sensi non bastano da soli a dirci tutto dell'identità di un paesaggio: non possono innanzi tutto raccontarci l'intera storia dei suoi mutamenti passati, anche quando ce ne rivelano i segni; e non possono farci comprendere il significato e il valore affettivo che esso ha per chi ci vive, anche se possono lasciarcelo intuire. Occorre dora dialogare con la gente del luogo: essa può offrirci la chiave per penetrare, oltre l'apparenza esteriore del paesaggio, dentro i suoi significati vissuti e farcene coinvolgere, anche per poche ore.

Il racconto e la memoria

Il dialogo con la gente locale aiuta leggere la qualità del paesaggio come "ambiente di vita" dal punto di vista di interessi ed esigenze quotidiane: luoghi d'incontro, di lavoro, di divertimento, ecc. Il racconto degli anziani, che rievoca il passato, può aiutarci a "vedere" con l'immaginazione le cose scomparse (il campo abbandonato per far posto ad una strada, il bosco sostituito dal campo di grano, la villetta demolita per costruire un condominio, ecc.) e aiutarci a comprendere più a fondo le ragioni e i fattori che hanno determinato le trasformazioni del paesaggio, i loro effetti sulla economia del luogo e sulla vita quotidiana della comunità.

Il "paesaggio soggettivo"

Ma ciò che più importa delle testimonianze locali non è tanto l'esattezza e la quantità delle informazioni (spesso reperibili in varie pubblicazioni) quanto piuttosto la loro insostituibile capacità di delineare un "paesaggio soggettivo", espresso di e tonalità affettive che le accompagnano: la nostalgia di ciò che non c'è più, la legittima soddisfazione e fierezza di ciò che si è costruito, le preoccupazioni e le speranze delle prospettive future; o anche la delusione, il senso di estraneità, il disinteresse che si tratterà di interpretare e capire.

Temi esemplificativi per una scaletta di intervista

- Secondo il parere che ci vive...
- Che cosa bisogna assolutamente
- Conoscere di quel paesaggio.
- Quali sono gli elementi/aspetti più apprezzabili sotto il profilo estetico.
- Quali sono quelli più apprezzabili sotto il profilo della funzionalità e vivibilità
- Quali sono i mutamenti più significativi intervenuti negli ultimi cinquant'anni
- Quali mutamenti hanno avuto effetti positivi e quali effetti negativi.
- Come hanno cambiato la vita quotidiana dei bambini, degli adulti, degli anziani
- Quali ragioni locali e quali ragioni esterne li hanno determinati
- Quali sono le cose che non ci sono più che rimpiangiamo.
- Qual è l'aspetto che meno amiamo del nostro paesaggio
- Qual è l'aspetto di cui la gente del luogo va più fiera
- Quali sono i problemi legati al paesaggio più gravi o urgenti da risolvere
- Un aneddoto o una leggenda di vita locale legati al paesaggio.

Gente da intervistare: chi, che cosa e come

Il dialogo con la gente può essere spesso un fatto spontaneo a seguito di incontri casuali, ma in altri casi, specie se il tempo a disposizione è poco, potrà essere opportuno programmare determinati incontri con interlocutori non scelti a caso, da intervistare; valutando preventivamente chi sarà possibile incontrare e come prendere contatti.

Per sfruttare al meglio le occasioni di incontri programmati sarà bene aver preparato preventivamente un'ideale scaletta *di temi*: una Lista di spunti, non un questionario rigido, per instaurare un dialogo, aperto e flessibile, attento a cogliere dalle stesse risposte degli interlocutori, nuovi spunti per nuove domande non preventivate in origine.

La scaletta che segue ha ovviamente un esclusivo valore orientativo e generico, poiché una scaletta idonea suppone almeno un'iniziale conoscenza del luogo.

5. La "mappa" del paesaggio dentro di noi

Anche per chi viva l'esperienza, sia pur breve, di una visita vale il principio che il significato e il valore del paesaggio che si è conosciuto sta nelle tracce che esso ha lasciato nella nostra coscienza e nelle nostre emozioni. Un bilancio che ci permetta di riconoscere il "senso" della nostra visita e confrontarlo con quello degli altri dovrà perciò saper guardare anche e soprattutto ai suoi riflessi dentro di noi.

Fotografare o interiorizzare?

Di fronte a qualsiasi paesaggio nemmeno il viaggiatore più distratto può rimanere del tutto indifferente, non foss'altro perché un viaggio lo si affronta sempre con qualche aspettativa, che potrà venire confermata con soddisfazione o andare tristemente delusa.

Ma il tipico turista, preoccupato soltanto di accumulare immagini fotografiche destinate a finire in un cassetto per poter poi dire "lì ci sono staton, vede molto spesso soltanto quello che inquadra il suo obiettivo e non arriva a conoscere davvero quello che ha visto: un'immagine interiore irrimediabilmente sbiadita, presto destinata a svanire nella memoria, è quello che generalmente gliene rimane.

Ma quanto più si sa essere attenti spettatori, tanto più profonde saranno le tracce che un paesaggio lascia nella coscienza: atmosfere, luci e colori, profumi, sapori e racconti della gente, che ridisegnano nel nostro *spazio psicologico* l'immagine del paesaggio fisico che si è conosciuto. Un'immagine tuttavia profondamente soggettiva, intrisa di percezioni sensoriali e di emozioni, che vale la pena di confrontare con quelle, spesso diverse, di chi ha condiviso la medesima esperienza.

Una "mappa" del "paesaggio interiore"

Sorvegliare le proprie emozioni interiori, definirne in contorni, risaiire agli elementi specifici che le provocano, è più complicato che azionare il pulsante di una macchina fotografica, ma non è tuttavia una facoltà riservata in esclusiva ad artisti e letterati; anche se non tutti sono in grado di rappresentare in forme altrettanto sapienci e suggestive i propri "paesaggi dell'anima".

Si tratta soprattutto, anche in questo caso, di disporre di una "mappa". Una mappa che non rappresenta dimensioni e rapporti spaziali, ma che ci guida nei nostri percorsi esplorativi interiori, per dipanare l'intricata rete di legami intercorrenti tra le *cose reali*, le *esperienze sensoriali* e i loro *riflessi emotivi*, La "mappa" del nostro *spazio psicologico*, che soltanto il diretto interessato è in grado di leggere, se è capace di sguardo introspettivo, per ricostruire i significati dei propri "paesaggi dell'anima". E trovare poi le parole idonee, eventualmente, a comunicarli all'esterno.

6. A conclusione.. . documentare e comunicare

Dai viaggiatori dei secoli passati, armati di diario e cavalletto, ai turisti di oggi, con macchina fotografica a tracolla, la propensione diffusa a documentare le proprie esperienze di viaggio d e t t e i1 bisogno di fissarle durevolmente nella memoria, per sé e per gli altri.

A maggior ragione, se ci si è mossi con scopi non esclusivamente turistici, si ha necessità di *riflettere* sull'esperienza vissuta, di *confrontare* le nostre impressioni con chi l'ha condivisa, *sistemare* le conoscenze che ne abbiamo ricavato e *comunicarle* ad altri. Il significato più concreto dell'esperienza vissuta si rivela soprattutto nell'uso che sapremo farne "dopo".

Il significato, il mezzo e lo scopo

Il riordino della documentazione ancor grezza riportata da una visita (immagini, testimonianze locali ecc.), serve prima di tutto in proprio, per riflettere sd'esperienza vissuta e metterne chiaramente a fuoco il *significato*: aiuta la memoria a rievocarne le impressioni emotive e a rapportarle alle aspettative iniziali, e stimola la mente ad analizzare ed organizzare le nuove conoscenze acquisite. Ma un progetto di comunicazione esterna più organizzato e articolato può aggiungere ulteriore significato alla nostra esperienza.. . a condizione che esso sappia effettivamente attrarre e coinvolgere i suoi destinatari.

Un prodotto di comunicazione esterna funzionerà solo se si è saputo valutare attentamente e riportare in modo coerente la scelta della *funzione* (descrivere, promuovere l'interesse, spingere ad iniziative pratiche, ecc.) i *contenuti* e la loro *impostazione*, la *forma* e il *mezzo* da adottare (video-cassette, monografie a stampa, ipertesti ecc.) e i loro *destinatari*.

In ogni caso, quanto più un progetto di comunicazione sarà rivolto a *scopi pratici e concreti*, che prevedano di *sollecitare interventi* più o meno diretti sul luogo descritto e raccontato (ad esempio: partecipare a una campagna di difesa di un paesaggio, promuovere un progetto di restauro di un monumento, ecc.), tanto più potremo aspettarci che esso risulti significativo e coinvolgente per noi stessi e per gli altri



**Legenda per la compilazione
delle colonne A e B
(Tabelle a fianco)**

N.B. Le schede esemplificative, qui a sinistra, prevedono l'espressione di un doppio giudizio, di qualità e vivibilità (in "stelle", come nelle guide turistiche), esprimibile per ciascun elemento considerato e per la Loro sintesi complessiva.

Punti A = Giudizio di qualità estetica

- Molto armonico / equilibrato / ricco di valori estetici
- Abbastanza armonico ed equilibrato
- Poca omogeneità stilistica / scarsa cura e manutenzione
- Forti elementi di contrasto e cattivo gusto

Punti B = Giudizio di vivibilità

- Molto accogliente, tranquillo, ordinato, pulito
- Abbastanza accogliente, tranquillo ecc.
- Abbastanza accogliente ma congestionato/ trascurato
- Molto congestionato/ trascurato/degradato/inquinato

Scheda di analisi di un paesaggio (elementi comuni)

Elementi	Caratteri specifici	A	B
Morfologia del suolo	piano <input type="checkbox"/> / ondulato <input type="checkbox"/> / ripido <input type="checkbox"/> / altro _____		
Infrastrutture	strade di scorrimento <input type="checkbox"/> / ponti <input type="checkbox"/> / viadotti <input type="checkbox"/> sottopassaggi <input type="checkbox"/> / tralicci <input type="checkbox"/> / altro _____		

Scheda di analisi per un paesaggio urbano di interesse storico

Pianta urbana	regolare <input type="checkbox"/> / irregolare <input type="checkbox"/> / radiale <input type="checkbox"/> / reticolare <input type="checkbox"/> altro _____		
Morfologia delle vie	strette <input type="checkbox"/> / larghe <input type="checkbox"/> / lineari <input type="checkbox"/> / tortuose <input type="checkbox"/>		
Edifici abitativi	della stessa epoca <input type="checkbox"/> / di epoche diverse <input type="checkbox"/>		
Beni storico-artistici	cattedrale <input type="checkbox"/> / chiese <input type="checkbox"/> / palazzi signorili <input type="checkbox"/> / mura <input type="checkbox"/> monumenti <input type="checkbox"/> / musei <input type="checkbox"/> / pinacoteche <input type="checkbox"/> / altro _____		
Stili dominanti	medioevali <input type="checkbox"/> / rinascimento <input type="checkbox"/> / barocco <input type="checkbox"/> / neoclassico <input type="checkbox"/> liberty <input type="checkbox"/> / altro _____		
Spazi verdi	parchi pubblici <input type="checkbox"/> / piazze <input type="checkbox"/> / viali alberati <input type="checkbox"/> giardini privati <input type="checkbox"/> / altro _____		
Esercizi commerciali	negozi: moda e arredamento <input type="checkbox"/> arredamento e antiquariato <input type="checkbox"/> / alimentari <input type="checkbox"/> / turistici <input type="checkbox"/> altro _____		
Arredi urbani	pavimentazioni: asfalto <input type="checkbox"/> / pietra o mattoni <input type="checkbox"/> / fioriere <input type="checkbox"/> panchine <input type="checkbox"/> / altro _____		
Traffico	automobilistico: scorrevole <input type="checkbox"/> / congestionato <input type="checkbox"/> / vietato <input type="checkbox"/> spazi pedonali riservati <input type="checkbox"/> / piste ciclabili <input type="checkbox"/>		
Giudizio complessivo	○○○○		

Scheda di analisi per un paesaggio rurale

Vegetazione	naturale <input type="checkbox"/> / coltivata <input type="checkbox"/> / mista <input type="checkbox"/>		
Vegetazione naturale	macchia <input type="checkbox"/> / prateria <input type="checkbox"/> / bosco <input type="checkbox"/> / misto <input type="checkbox"/>		
Campi – coltivi	aperti <input type="checkbox"/> / chiusi <input type="checkbox"/> / estensivi <input type="checkbox"/> / intensivi: orticoli <input type="checkbox"/> frutteti <input type="checkbox"/> / floricoltori <input type="checkbox"/> / altro _____		
Case rurali	raggruppate <input type="checkbox"/> / isolate <input type="checkbox"/> / miste <input type="checkbox"/> tradizionali <input type="checkbox"/> / moderne <input type="checkbox"/>		
Altre costruzioni	cappelle <input type="checkbox"/> / stalle <input type="checkbox"/> / fienili capannoni industriali <input type="checkbox"/> altro _____		
Strade rurali	carrozzabili: asfaltate <input type="checkbox"/> / in battuto <input type="checkbox"/> / sentieri <input type="checkbox"/> altro _____		
Beni storici	castelli <input type="checkbox"/> / abbazie <input type="checkbox"/> / borghi fortificati <input type="checkbox"/> / altro _____		
Animali	bovini <input type="checkbox"/> / ovini <input type="checkbox"/> / equini <input type="checkbox"/> / da cortile <input type="checkbox"/> selvatici <input type="checkbox"/> / altro _____		
Giudizio complessivo	○○○○		